



Tennis italiano in scalata A Rotterdam avanza Camporese

Al torneo Atp di Rotterdam, 500mila dollari di premi, Omar Camporese (nella foto) è approdato alle semifinali superando in due set (6-4, 7-5) il cecoslovacco Karel Novacek, numero 29 al mondo. Camporese, 44' in classifica, aveva già superato Novacek un anno fa a Lisbona.

Coppa Europa di rugby Oggi al Flaminio Italia-Francia

sece degli azzurri, Fourcade: «Abbiamo battuto l'Unione Sovietica e Romania che ha sconfitto la Francia. Possiamo vincere».

Coppa Coppe di pallavolo Per la Gabeca finale a Palma

sto. A Modena il «Final Four» di Coppa Campioni: 9 e 10 marzo con Philips, Maxicon Parma, Cskia Mosca, Cannes.

«Cinque Mulini» Domani il cross con gli azzurri Bordin e Panetta

Gelindo Bordin (il mese prossimo a Londra correrà la Coppa del mondo di maratona), Bettini e Di Napoli.

«Gran Finale» Bruno Conti lascia e festeggia all'Olimpico

squadra straniera. Lo ha comunicato il giocatore che ha chiamato «Gran Finale» la sua festa di saluto al calcio.

Enzo Bearzot torna all'azzurro «Osserverà» il calcio estero

vedono corsi per direttori tecnici, congressi di medicina e calcio, il premio per tecnici «Panchina d'oro».

Per le assenze dagli allenamenti 6 milioni di multa a Maradona

assenze a dicembre mentre la società ha ritirato la richiesta di «esclusione del giocatore dagli allenamenti della squadra».

ENRICO CONTI

TOTOCALCIO

Table with 2 columns: Team and Odds. Rows include Atalanta-Sampdoria X2, Cesena-Bologna 1X2, etc.

TOTIP

Table with 2 columns: Race/Type and Odds. Rows include Prima corsa 11X, Seconda corsa 22, etc.



Andando a ritroso nel lungo derby Nord-Sud, è la rivincita al campionato 87-88 vinto dal Milan al primo anno di gestione Sacchi. Un campionato pieno di misteri: i rossoneri ritornarono ai rivali un «gap» di sette punti.

«Sono un po' annoiato da tutte queste discussioni. Anche De Gregori può dire quello che vuole, però Lucio Dalla, Eros Ramazzotti, Gino Paoli e mille altri sono usciti da Sanremo. Ma il festival è soprattutto un rituale, un'occasione per guardare insieme la tv e divertirsi. Il Festival di Sanremo mi ricorda la Dc: mai uno che dica di apprezzarla, poi però chissà perché c'è stata una fessione?».

«Cambiamo discorso. La guerra nel Golfo è appena finita, il mondo è sempre in subbuglio. Noi sono tempi di «Sorrisi e canzoni», però il suo settimanale vende come non mai. Perché?». «Non abbiamo le ultime rilevazioni del periodo della guerra, ma non credo ci sia stata una flessione. Sa invece quando c'è stata una fessione? Quando, qualche anno fa, abbiamo cambiato il nome della testata. Appena abbiamo letto la parola «Sorrisi», c'è stato un immediato calo di circa trentacinque copie. Faccio notare, comunque, che il mio giornale non si occupa solo dei telegiornali di Sanremo. Abbiamo rubriche d'attualità politica, di costume, inviti di cronaca, anche per la guerra nel Golfo».

«Beh, succede come per Sanremo: tutti ne parlano male, ma poi tutti lo guardano».

«Sono un po' annoiato da tutte queste discussioni. Anche De Gregori può dire quello che vuole, però Lucio Dalla, Eros Ramazzotti, Gino Paoli e mille altri sono usciti da Sanremo. Ma il festival è soprattutto un rituale, un'occasione per guardare insieme la tv e divertirsi. Il Festival di Sanremo mi ricorda la Dc: mai uno che dica di apprezzarla, poi però chissà perché c'è stata una fessione?».

La signora Massimino presidente del Messina: estromesso il marito Golpe nel salotto di casa «Il club è mio e lo gestisco io»

Una congiura di palazzo, con tutti i crismi della legalità, e la signora Maria Leone, elegante e determinata cinquantottenne siciliana, è entrata nel ristrettissimo novero delle presidentesse del calcio italiano. A spese del marito, l'intraprendente Salvatore Massimino, fede politica democristiana e solida vocazione imprenditoriale ereditata dal genitore, in un intreccio alfaristico-familiare

GIULIANO CAPECELATRO

Senza colpo ferire. Perché la signora Maria Leone, contornata da un collegio di avvocati e da cinque dei suoi sette figli, non ha dovuto far altro che sbattere sulla bilancia il peso del suo pacchetto azionario: 99,5%, maggioranza più che assoluta dell'Ac Messina Spa, squadra che occupa il quarto posto in serie B, che non nasconde le proprie velleità di far ritorno nell'Olimpo calcistico dopo ventisei anni, a dispetto di un attacco che sembra avere scarsa dimisticchezza con il gol.

Il povero Salvatore, presente nella sede della società siciliana solo nelle persone dei suoi avvocati, se ne è dovuto andare con le pive del sacco. Maria Leone, i suoi avvocati, Alfio Roberto, Giovanni Claudio,

Milan-Napoli Fascino dimenticato Domani San Siro ospita una partita classica di colpo decaduta: restano antiche ruggini I ricordi-scudetto già nell'archivio del calcio Gullit e Maradona per l'ultima volta rivali

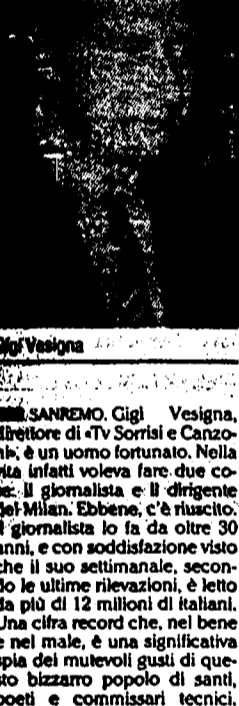
Immagini sfuocate

Domani Milan e Napoli di fronte: ma stavolta non è una sfida-scudetto, il Napoli campione d'Italia ha abdicato a un pezzo, soltanto i rossoneri (terzi in classifica a due punti dalla Samp) possono puntare al tricolore. Milan-Napoli è risultato in questi anni un duello senza esclusioni di colpi: anche quattro mesi fa, nell'ultimo confronto volarono parole grosse. Finì 1-1, reti di Maradona e Gullit, i protagonisti.

FRANCESCO ZUCCHINI

Maradona e Gullit, Bertusconi e Ferlaino, Sacchi e Bianchi (poi Bigon), gioco a zona e gioco all'italiana: sfide vinite e perdute, «gialli» e ripicche, scudetti e monetine. Tutto finito? Forse sì: anche se domani Milan e Napoli si confronteranno ancora. È un braccio di ferro smorzato nei contenuti quello che offrirà San Siro, perché uno dei duellanti, il Napoli, ha salutato da un pezzo lo scudetto, ridimensionando programmi e ambizioni, aspettando l'imminente addio di Maradona per tracciare un futuro oggi pieno di incognite.

Sopravvivono ruggini antiche, poco d'altro. Lo sta a dimostrare quanto accadde al San Paolo il 21 ottobre scorso, sesta giornata di campionato, Milan in testa (9 punti) e par-



Lazio-Juve Zoff rilancia Maifredi Haessler out?

ROMA. A occhio, quella della Lazio pare una vigilia molto tranquilla: l'arrivo della Juventus scomossuolata di Maifredi non ha agitato le acque biancazzurre. Dice Bergamo: «È giustuzioso caricare troppo una partita importante, però attenzione a non commettere l'errore opposto. Vedo troppo euforia intorno a noi, eppure non abbiamo ancora vinto nulla». Per Zoff nessun problema di formazione: confermati gli undici vittoriosi di Bologna, con Toglioli ormai padrone della maglia numero otto, l'unico dubbio riguarda un posto in panchina: Domini o Madonna. L'ex atalantino, che giova di allenamento ha rimediato una disorsione alla caviglia destra, sta già meglio. Se recupera, toccherà a Domini finire in tribuna. Zoff avverte i suoi: «La Juve cercherà a tutti i costi di uscire fuori dal momento difficile. È il peggior avversario che ci poteva capitare». Fronte bianconero: con il rientro di Julio Cesar, Maifredi ritrova il direttore d'orchestra della difesa. Entra Corini, c'è un uomo da sacrificare: fra Haessler e Casiraghi. Il tedesco, dopo le polemiche d'inizio settimana, negli ultimi giorni ha recuperato terreno. La decisione sarà presa all'ultimo momento.

Domenica del pallone e arbitri

Table with 2 columns: Match and Referee. Rows include ATALANTA-SAMPDORIA (Baldas), CESENA-BOLOGNA (Luci), etc.

Ruud Gullit, tornato finalmente ai livelli di forma di due stagioni fa, può dare ai rossoneri la spinta decisiva verso lo scudetto

cordo dello scudetto perso ad aprile a vantaggio del club di Ferlaino e Moggi, con la moneta che a Bergamo colpì al capo Alemao «regalando» una vittoria a tavolino che avrebbe orientato la classifica in maniera decisiva.

«Immagino che al punto che qualcuno individuò in quella prestazione il «top» mai raggiunto dalla squadra di Sacchi, il punto più alto e perfetto di schemi, pressing, velocità frutto di mille assistenti allenatori. Il Napoli tenne duro per un tempo in maniera abbastanza casuale, ma nella ripresa Massaro, Maldini e Van Basten avrebbero fatto la differenza. La volata del Diavolo verso lo scudetto sembrava inarrestabile. Invece... a fine aprile il Napoli è campione d'Italia e il Milan soltanto second-

Musica e pedate. Sanremo vede in prima linea Gigi Vesigna, direttore di «Tv Sorrisi e Canzoni», ispiratore della rivista «Forza Milan» e da cinque anni nello staff dirigenziale della squadra di Berlusconi Il Festival della canzone rossoneria

Gigi Vesigna, direttore di «Tv Sorrisi e Canzoni» e consigliere del Milan, parla del festival di Sanremo e del campionato. «Maradona? Non lo vorrei mai in rossonero. Solo nell'incredibile irrealità di Napoli poteva restare tanto a lungo». «Il Milan? A volte è esplosivo, a volte noioso e prevedibile: c'è qualcosa che non funziona». «Il festival è come la Dc: tutti ne parlano male e poi la votano».

DAL NOSTRO INVIATO DARIO CECCARELLI

Quanto al Milan, bersaglio centrato pure qui: dal febbraio '86, cioè dall'inizio del nuovo corso berlusconiano, Vesigna, fa parte del consiglio rossonero. Un discreto curriculum, cui bisogna aggiungere, altrimenti Vesigna s'arrabbia, la direzione di «Forza Milan», che come dice la parola stessa è un pacchetto foglio di voga matrice rossoneria. «Non posso davvero lamentarmi: la scarsamente nota-facciamo notare-facciamo proprio le cose che volevo fare fin da piccolo. E il bello che mi diver-

Atalanta-Samp Boskov: «Un pareggio mi basta»

GENOVA. «L'Atalanta? Mi fa paura. Contro di loro abbiamo sempre sofferto, ricordo la sconfitta per 1 a 0 di due anni fa e l'incredibile 2 a 2 della stagione scorsa. Hanno un gioco che ci infastidisce, i loro centrocampisti mordono, non ti lasciano ragionare. L'attuale Sampdoria può vincere, ma non sarà una passeggiata». Una volta tanto Boskov indossa i panni dell'umiltà. La sua squadra è reduce da sei vittorie consecutive, ma lui rilancia ai proclami. Un dubbio nello schieramento: Lombardo potrebbe essere sostituito con Bonetti, mentre Cerezo, che disputerà l'intera partita mercoledì a Varsavia, entrerà solo nella ripresa, probabilmente al posto di Katanec. Lo slovacco è sì lamentoso, accusa Boskov di trascurarlo «facendomi passare per un malato immaginario». Voci di pareggio nel clan atalantino. Solo Giorgi, che dovrà fare a meno dello squallido Contratto, non è disposto ad accettarlo in anticipo. I giocatori farebbero carte false, pur di non perdere, «perché la B», afferma Stromberg, «è ancora pericolosamente vicina». Proprio Stromberg ha regalato a Giorgi una buona notizia: il ginocchio infortunato è guarito.

Cesena-Bologna Piccolo derby fra miserie e infortuni

BOLOGNA. Clima da ultima spiaggia nel derby emiliano romagnolo. Chi perde può dire addio alla serie A. Il Cesena con 11 punti e ultimissimo in classifica e le speranze di salvezza possono ormai essere considerate solo sogni. La troika degli allenatori bianconeri composta da Ceccarelli, Lucchi e Battistoni (col cui ultimo due andranno in panchina) gioca il tutto per tutto con un atteggiamento super spregiudicato: Ciocci e Amarildo attaccanti, coadiuvati dal "tronante" Turchetta e dal trarquista Silas. In casa rossoblu c'è parecchio scontento. Radice dovrà fare a meno di ben 9 componenti della "rosa": Cabrini, Tricella, Marani, Cusin, Anacriolo, Delari, Lorenzo, Bonini e Poli. Ma anche con una formazione "ragocellitica" il cestetto di Cesena Maderno è costretto a puntare alla vittoria. Un pareggio infatti non darebbe abbastanza ossigeno ad una squadra reduce da tre sconfitte. In questo clima da Hitchcock risalta la sincera amicizia che lega i due tecnici, Radice e Ceccarelli. «Ci conosciamo da 20 anni - racconta l'allenatore cesenate - a Gigi devo molto: in una sola stagione ('72-'73) mi ha insegnato tante cose, da doverlo ringraziare per tutta la vita».